



Il piacere di leggere

La vita in casa, sinonimo di sicurezza e felicità

Antonio Calabrò

Le case parlano di noi. Raccontano fragilità e sogni, dolori e speranze, paure e voglia d'avventure. Ci proteggono, come un porto sicuro. E, varcata la porta, ci aprono al mondo. Andrea Bajani è scrittore sensibile e attento ai dettagli dei sentimenti e delle cose. Scrive bene, con mano severa ma comunque affettuosa. E nelle pagine de «Il libro delle case», Feltrinelli, ci porta dentro stanze che custodiscono inquietudini e solitudini, illusioni e sincerità. Il protagonista è un uomo dal nome simbolico, «che per convenzione chiameremo Io» e che attraversa il corso dei decenni tra la fine del Novecento e l'inizio della nuovo millennio. Si comincia in una casa modesta nel seminterrato d'un quartiere popolare a Roma, mentre scorrono in tv le immagini che raccontano l'omicidio di Pasolini all'Idroscalo e poi il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro. Ci si ritrova in un appartamento borghese a Torino, in una mansarda a Parigi, in un elegante albergo di Londra, e infine di nuovo in una casa vuota di Roma. Amori e tradimenti, faticosi conflitti familiari e carriere infrante. Sino all'alba di un novembre che promette la prima neve. Perché appunto «la neve stenderà una coperta bianca sopra questo paesaggio di ricordi naufragati; anche se fredda

proteggerà la terra e il suo tepore».

A casa si rifugia sempre, in cerca di sicurezza familiare, Giovanni Di Dio, detto Giovà, protagonista di «Io non ci volevo venire», il nuovo romanzo di Roberto Alajmo, Sellerio. Fa, da trent'anni, la guardia giurata di uno strano istituto di vigilanza, assunto per raccomandazione del boss del suo quartiere, Partanna, in una prepotente, sconsolante Palermo. E si abbandona, giorno dopo giorno, alla confortevole quotidianità di chi ha imparato a schivare problemi e preoccupazioni. Quando a un tratto viene convocato dal boss, detto «lo Zzu», e incaricato d'una missione rischiosa: indagare, in assoluta segretezza, sulla scomparsa di una ragazza. La segretezza regge poco, di fronte all'intelligenza pettegola delle quattro donne di casa. La scomparsa nasconde un omicidio. Il boss entra in crisi per le trame dei figli. E... Maestro d'ironia e di sapidi ritratti di ambienti e persone, Alajmo capovolge gli stereotipi del noir e dei ritratti della Sicilia, mette in scena un protagonista un po' scemo un po' furbo e smonta la convenzione della casa e della famiglia sicura. Anche se poi, sempre a casa, si torna.

Dalla Palermo contemporanea a «La vita a Venezia nel Medioevo», di Giorgio Ravegnani, Il Mulino. I palazzi nobili, a cominciare da quelli del governo del Doge, nella stagione in cui «la Serenissima» rafforza le basi del

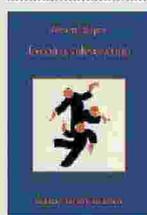
potere mercantile e politico in tutto il Mediterraneo. Le case d'un popolo intraprendente e spregiudicato. I mercati e le scuole. I fondachi e i porteghi che costeggiano i canali. C'è vita intensa, tra piazze e cortili. E nonostante l'umido che sale dalla laguna, si costruiscono destini che dureranno secoli. Le case sanno raccontare un grande fervore di progetti e iniziative.

C'è anche una «Filosofia della casa», come indica Emanuele Coccia, professore all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, ragionando su «lo spazio domestico e la felicità», Einaudi e notando che «sempre e solo grazie e dentro una casa abitiamo questo pianeta». Una casa intesa come «un artefatto psichico e materiale, che ci permette di essere al mondo meglio di quanto la nostra natura ci consentirebbe». Stanze, arredi, oggetti, ma anche persone e animali, con cui intrecciamo «una relazione talmente intensa da rendere la felicità e il nostro respiro inseparabili». Nel racconto ci sono esperienze personali (una trentina di traslochi in 45 anni di vita), gioie, dolori, equilibri infranti e ricostituiti. E riflessioni sull'ampliamento dell'abitudine a «fare casa» a tutto il pianeta, profondamente antropizzato. Intimità ed esteriorità trovano nuove relazioni, spesso in condizioni critiche. E adesso varrà davvero la pena sperimentare modi migliori di vivere e abitare il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Bajani
Il libro delle case
FELTRINELLI



Roberto Alajmo
Io non ci volevo venire
SELLERIO



Giorgio Ravegnani
La vita a Venezia nel Medioevo
IL MULINO



Emanuele Coccia
Filosofia della casa
EINAUDI